

LA PUBBLICAZIONE

“Curtatone e Montanara” La battaglia del 1848 che costruì il patriottismo

A cura di Marco Cini e Monica Lupetti, dall'editore Carocci è uscito “Curtatone e Montanara. Una battaglia e il suo mito”, 179 pagine, 19 euro. La battaglia, combattuta il 29 maggio 1848, è uno dei pilastri su cui è stato costruito un canone patriottico, intrecciato con la narrazione di un'identità nazionale. Gli autori dei nove saggi che il libro accoglie analizza-



La copertina del libro

no i principali snodi politico-culturali e le vicende di alcuni protagonisti di questo episodio apparentemente secondario della prima guerra d'Indipendenza italiana, la cui memoria e uso hanno subito trasformazioni già all'indomani della battaglia, poi nell'età liberale e successivamente durante il fascismo, per proseguire negli anni della Repubblica. La battaglia è diventata patrimonio collettivo (è stata per così dire nazionalizzata) ed è confluita nella formazione del tortuoso processo dell'idea di nazione italiana. In sé, quella di Curtatone e Montanara fu una battaglia minore, sebbene importante dal punto di vista delle fortune della guerra, perché la

sconfitta degli italiani, che ancora italiani non erano, rallentò le manovre dei vincitori austriaci, che il giorno dopo persero a Goito, questa sì una battaglia maggiore, vinta dai piemontesi. Il fatto è che tra le truppe toscano-napoletane del Battaglione universitario toscano schierate a Curtatone, poco meno di 400 studenti, c'erano molti ragazzi di età tra i 16 e i 18 anni (tanti da richiamare il mito delle Termopili) più una trentina di loro docenti. In poche parole, sul campo di battaglia c'era quella che si può chiamare “la meglio gioventù”, che a livello della futura nazione sarebbe diventata la classe dirigente italiana. —

G.S.

